Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — Roma — Mercoledì, 22 luglio — Numero 173

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 17 aprile 1913:

a commendatore:

Rota comm. Giuseppe, colonnello del genio navale, direttore delle costruzioni navali.

ad uffiziale:

Bianchi comm. Costantino, presidente del Comitato regionale veneto dei veterani.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 3 aprile 1913:

a grand'uffiziale:

Colucci comm. avv. Salvatore, prefetto collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 30 agosto e 9 settembre 1912:

a cavaliere:

Giardinelli cav. Antonio, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Stagni cav. Ulisse, id. id.
Cerutti cav. Marcello, id. id.
Sibilia cav. Luigi, id. nel personale permanente dei distretti, id. id.
Federico dei conti di Villalta nob. Gaetano, id. id.
Camerini cav. Raimondo, id. id. id.
Formento cav. Giuseppe, maggiore di fanteria, id. id. id.
Lo Casale cav. Vincenzo, id. id. id.
Rucca cav. Giacomo, id. nel personale permanente dei distretti id. id.
Pirazzoli cav. Albertino, id. id. id.
Cecchettani cav. Domenico, maggiore medico, id. id.

Con decreti dei 17, 24 ottobre, 10 novembre e 5 dicembre 1912:

a cavaliere:

Grassano cav. Pietro, tenente colonnello commissario in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Sorrentino cav. Edoardo, maggiore id. id., id.
Sartore cav. Vittorio, id. id., id.
Aiazzi cav. Raffaele, id. id., id.
Ricci cav. Raffaele, capitano d'amministrazione id., id.
Martini cav. Basilio, id. id., id.
Ferraioli cav. Giovanni, id. id., id.
Criscuoli cav. Giuseppe, id. id., id.

Con decreti dei 27 agosto, 12 settembre e 17 ottobre 1912:

a cavaliere:

Veratti cav. Giuseppe, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Zepponi cav. Gaetano, colonnello nel personale permanente dei distretti id. id., id.
Battioli cav. Felice, maggiore di fanteria id., id.
Landini cav. Alessandro, id. id., id.
Reggio cav. Guido, colonnello del genio id., id.
De Capua cav. Domenico, maggiore di fanteria, id.

Con decreto del 28 novembre 1912:

a cavaliere:

Botti cav. Luigi, maggiore d'artiglieria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Con decreto del 9 agosto 1912:

a cavaliere:

Nigrone cav. Giovanni, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Di Masi cav. Domenico, maggiore id. id., id.
Givogre cav. Giovanni Battista, id. id., id.
Battistini cav. Temistocle, maggiore nel personale permanente dei distretti id., id.
Aveta cav. Federico, id. id., id.
Micalazzi Nicolò, id. id., id.
Valenti cav. Antonino, capitano di fanteria id., id.

Con decreti dei 14 e 21 novembre 1912:

a cavaliere:

Ribera cav. Angelo capitano d'amministrazione in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Olivieri cav. Vincenzo, maggiore di artiglieria, id.

Con decreto del 29 dicembre 1912:

a cavaliere:

Marana Falconi cav. dott. Edoardo, primo segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato e riposo.

Con decreto del 15 dicembre 1912:

a cavaliere:

Cortellessa cav. Pasquale, maggiore nel personale permanente dei distretti in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreti del 6 luglio 1912:

a cavaliere:

Cargnelli cav. Giovanni Battista, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreto 12 gennaio 1913:

a cavaliere:

Marchesi cav. Ambrogio, capitano d'amministrazione in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 3 aprile 1913:

a cavaliere:

Bonifacio Catello, maggiore medico nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Con decreto del 9 marzo 1913:

a cavaliere:

Casola Giovanni Italo, maggiore macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 10 aprile 1913:

a cavaliere:

Brignoli cav. Angelo, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 3 aprile 1913:

a commendatore:

Di Carlo comm. Gioacchino, avvocato erariale distrettuale, collocato a riposo.
Panzarasa comm. avv. Ercole, sostituto avvocato erariale generale, id. id.
Allegretti comm. avv. Cesare, avvocato erariale distrettuale, id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 17 aprile 1913:

ad uffiziale:

Sindico dott. Giovanni Luigi, sindaco di Spezia.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 16 settembre, 15 dicembre 1912, 27 febbraio, 20 marzo 1913:

a cavaliere:

Guerra dott. Angelo.
Petrelluzzi sac. D. Carlo.
Ferrora Agostino, già R. agente consolare in Vancouver.
Suares Leone.
Brandani Enrico.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 30 agosto e 9 settembre 1912:

a commendatore:

Ovazza cav. Cesare, colonnello nel personale permanente dei distretti, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Marsala cav. Francesco, id. id., id.

ad uffiziale:

Cecconi cav. Pietro, colonnello nel personale permanente dei distretti, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Bottassi cav. Guglielmo, id. id., id.

a cavaliere:

Caselli Ernesto, capitano dei RR. carabinieri, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Simonazzi Gallicano, capitano di fanteria, id. id.
Amoroso Donato, id. nel personale permanente dei distretti, in posizione ausiliaria, id. id.
Fabrini Alessandro, maggiore di fanteria, id. id.
Saccozzi Giuseppe, id., id. id.
Benincasa Vincenzo, capitano medico, id. id.

Con decreti del 24 ottobre, 10 novembre e 5 dicembre 1912:

ad uffiziale:

Bianconcini cav. Luigi, segretario di 1ª classe nel personale della giustizia militare, collocato a riposo.
Bozzoli cav. Edoardo, colonnello commissario, id.

a cavaliere:

Guadagnini Tullo, capitano di fanteria, collocato a riposo.

Con decreti del 27 agosto, 12 settembre e 17 ottobre 1912:

ad uffiziale:

Coppini cav Giacomo, colonnello del genio, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

De Tullia Enrico, capitano di sussistenza, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Cristani Giuseppe, id. id.
Depaoli Giuseppe, id. id.
Lucatelli Ferdinando, id. id.

Con decreto del 28 novembre 1912:

ad uffiziale:

Businari cav. Adolfo, colonnello nel personale permanente dei distretti, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Cavalli Gaetano, capitano di artiglieria, collocato a riposo.

Con decreto del 9 agosto 1912:

a cavaliere:

Molina Gerardo, maggiore di fanteria, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Casagrande Remigio, id., id. id.
Viotti G o. Battista, maggiore nel personale permanente dei distreti, id. id.
Bassi Camillo, capitano di fanteria, id. id.
Novara Sebastiano, id. id.
Pasella Ignazio, id. id.
Guglielmo Antonio, id. id.

Con decreto del 21 novembre 1912:

a cavaliere:

Ivaldi Alberto, capitano d'artiglieria, collocato a riposo.

Con decreti del 12 e d15 icembre 1912:

a cavaliere:

Curti Ercole, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Mangani Ferdinando, id. id. id.

Con decreto del 17 ottobre 1912:

a cavaliere:

Grillenzoni Edmondo, capitano di cavalleria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 6 marzo 1913:

ad uffiziale:

Messina cav. Rosario, ex sindaco di Piraino.

a cavaliere:

Ottolini Francesco, redattore capo del *Corriere delle Puglie*, residente a Roma.
Bonvecchi Mariano ex assessore comunale di Magliano Sabino.
Verrusio Giantommaso, consigliere comunale di Montesarchio (Benevento)
Mancini avv. Antonio, ex sindaco di Castelpoto.
Magnarapa dott. Giuseppe fu Giovanni, da Casalbordino (Chieti), deputato provinciale.
Scarlata avv. Emanuele fu Giuseppe da Lercara.
Oddone Carlo T renzio, segretario di San Damiano d'Asti.
Pace dott. Biagio di Salvatore da Comiso (Siracusa).
Scotto di Freca dott. Leonardo di Michele da Procida (Napoli).
Garbini dott. Giuseppe, medico chirurgo in Roma.
Marini Felice fu Cesare da Saluzzo, residente a Revello (Cuneo).
Nardi Tommaso, ex sindaco di Piglio (Roma).
Federici Telemaco, sindaco di Piglio.

Con decreto del 13 marzo 1913:

ad uffiziale:

Plecila cav. Francesco, sindaco di Sellias (Catanzaro).
Colosimo cav. Eu enio, ex membro della Giunta provinciale amministrativa di Catanzaro.

a cavaliere:

Calamai Michelangelo fu Giosuè di Prato.
Cafasi avv. Francesco fu Luca da Catanzaro.
Guidetti avv. Eugenio, consigliere di prefettura.

Con decreto del 9 marzo 1913:

a grand'uffiziale:

Bemporad comm. Enrico, editore in Firenze.

a commendatore:

Bivona cav. uff. dott. Sante, sindaco di Menfi (Girgenti), consigliere provinciale.

ad uffiziale:

Verdi cav. avv Agostino, sindaco di Vighizzolo di Este.
Cafiero cav. Luigi fu Pietrantonio da Barletta (Bari), consigliere provinciale.
Piccioni cav. Augusto fu Luigi, di Acquapendente (Roma), consigliere provinciale.
Ghigi cav. avv. Carlo, presidente della Deputazione provinciale di Ravenna.
Franchini Stappo conte cav. avv. Guido, presidente della « Croce verde » di Verona.
Ungaro cav. avv. Armando fu Michele, da Cerreto Sannita (Benevento), membro della Commissione provinciale di beneficenza.
Lacchini cav. avv. Ettore, ex-membro della Giunta provinciale amministrativa di Roma

a cavaliere:

Tromellini Luigi fu Pietro, da Cilevegna, residente a Milano.
Castagnaro Mario fu Nicola, da Bisignano, residente a Siderno.
Porta Cesare, assessore comunale di Casale Monferrato.
Accordigni Benigno, farmacista in Este.
Croce dott. Giuseppe, medico condotto in San Maurizio Canavese.
Lupis Giuseppe, segretario capo del comune di Altamura.
Marchio dott Giovanni fu Riccardo di Andria (Bari), consigliere provinciale.

Casardi avv. Giuseppe, presidente della Congregazione di carità di Barletta.
Scolastici prof Giorgio, consigliere comunale di Pollenza (Macerata), consigliere provinciale.
Liuzzi Antonio, consigliere comunale di Spinazzola.
Carpano Ottavio fu Giuseppe da Torino.
Ajò Augusto, consigliere comunale di Perugia.
Passalacqua Salvatore, id. di Grotte.
Zaffuto Giacomo, id. id.
Samperi Rosario, id. di Acireale.
Rosso nob. Carmelo, assessore comunale di Avola.
Lutri dott. Francesco, consigliere id.
Antognozzi Nicola, sindaco di Montelparo.
Bruil Giuseppe, id. di Introd (Torino).
Righi Narciso, consigliere comunale di Figline Valdarno.
Gherardelli Arnolfo, ex assessore comunale di Dicomano.
Bartolozzi prof. Giuseppe, assessore comunale id.
Gasparotto Sebastiano, consigliere comunale di Bassano.
Meloni dott. Francesco, direttore dell'ospedale civile di Ittiri.
Poletti avv Paolo, membro della Commissione provinciale di beneficenza di Ravenna.
Enrietti Lorenzo, ex consigliere comunale di Colleretto Parella (Torino).
Tedeschi dott. Cesare pubblicista in Roma.

Con decreto del 20 marzo 1913:

a gran cordone:

Minervini comm. Gennaro, prefetto, senatore del Regno.

a commendatore:

D'Adamo cav. uff. dott. Agostino, capo sezione al Ministero dell'interno
Fossati cav uff. avv. Donato fu Claudio da Salò (Brescia), presidente della Deputazione provinciale.
Linaker cav. uff. prof. dott. Arturo, consigliere provinciale di Firenze.
Nunes Vais cav. uff. Mario, ex consigliere comunale di Firenze.
Levis cav. uff. Giuseppe Augusto fu Giuseppe di Chiomonte (Torino), consigliere provinciale.

ad uffiziale:

De Martino cav. avv. Giovanni, sindaco di Vico Equense (Napoli), consigliere provinciale.
Giani cav. dott. Donato, presidente della Congregazione di carità di Tramutola.
Audino cav. avv. Rosario, sindaco di Vallelunga.
Amerio cav. avv. Giuseppe, segretario comunale di Asti.
Arnoni cav. avv. Tommaso, membro della Giunta provinciale amministrativa di Cosenza.
Zamorani cav. Guglielmo, consigliere provinciale di Ferrara.
Vallefuoco cav. not. Giuseppe, assessore comunale di Mugnano di Napoli
Treves cav. Guido, direttore all'*Illustrazione italiana* di Milano.

a cavaliere:

Rinzi Luigi, amministratore dell'Asilo Furno in Vercelli.
Polito avv. Luigi di Francesco da Napoli.
Rossi avv. Carlo, presidente della Congregazione di carità di Castelnuovo di Garfagnana.
Lepanto Onofrio, segretario comunale di Belmonte Mezzagno (Palermo).
Arnone dott. Gioacchino, sindaco di Marineo.
Parodi rag. Luigi fu Stefano di Quarto dei Mille.
Cinque ing. Vittorio, capo dell'ufficio tecnico provinciale di Brescia.
Bertolini dott. Giuseppe fu Simone di Gargano, residente a Roma.
Sant'Andrea Giovanni fu Carlo, assessore comunale di Clusone.
Di Benedetto Giovanni, segretario comunale di Aquilonia.
Capobianco dott Giuseppe, ufficiale sanitario di Castelbaronia.
Ippolito Giordano Cesare fu Francesco Paolo, assessore comunale di Barrafranca (Caltanissetta), consigliere provinciale.
Spina dott. Giuseppe, consigliere comunale di Valguarnera,
Santinelli dott. Pietro Annibale, sindaco di Colognola al Piano.
Rinella dott. Alfredo fu Alfonso, da Canosa di Puglia, medico in Bari.
Viceconte Francesco, ex sindaco di Moliterno.
De Rosa Giovanni, consigliere comunale di Tramutola.
Spera Vincenzo fu Raffaele di Nocera Inferiore.
Tamburrini dott. Luigi, medico condotto in Ostuni.
Giglio La Marca avv. Giuseppe, sindaco di Villalba.
Giordano prof. dott. Giuseppe, consigliere comunale di Ottaiano.
Casella dott. Alfonso, sindaco di Boscotrecase.
Granti Vincenzo, farmacista in Santa Maria Capua Vetere.
Marelli Cesare fu Antonio di Retorbido (Pavia).
Ramagnini Luigi, capitano nei cavalleggeri guide.
Restani Marco assessore comunale di Brigarello (Mantova) deputato provinciale.
Forte not. Ernesto, sindaco di Castelpetroso.
Panizzardi Ezio, consigliere comunale di Borgosesia.
De Gennaro dott. Pasquale, medico condotto in Capri.
Cimino Enrico di Salvatore, di Napoli.
Vallefuoco don Giuseppe, assessore comunale di Mugnano di Napoli.
Carandante avv. Girolamo, consigliere comunale di Calvizzano.
Salutini Torello, sindaco di Ponsano.
Cutillo avv. Salvatore fu Costantino, da Solopaca.
Rondinelli Nicola, consigliere comunale di Filadelfia (Catanzaro
Vaio Saverio, id. id.
Zonchi dott. Tito, ufficiale sanitario di Brisighella.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 29 dicembre 1912:

a grand'uffiziale:

Presbitero Ernesto, vice ammiraglio nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina.

a commendatore:

Betocchi prof. Carlo, membro del Comitato direttivo della Compagnia napoletana di navigazione.
Chianca Francesco, direttore capo divisione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della marina.
Filipponi Ernesto, capitano di vascello.
Pasquale Alessandro, colonnello medico nella R. marina.
Massa Antonio, colonnello commissario id.

ad uffiziale:

Molà Vittorio, capitano di vascello.
Scialpi Giovanni, colonnello del genio navale.
Curcio Eugenio, colonnello medico nella R. marina.
De Luca Carlo, capitano di vascello nella R. marina.
Ruggiero Ruggiero, id. id.
Notarbartolo Leopoldo, id. id.
Terrizzani Paolo, capitano di porto di 1ª classe.
Martinengo Filippo, capo sezione di 1ª classe.
Pasqualini dott. Luigi, direttore delle officine « Galileo » di Firenze.
Truccone Giulio, maggiore del genio navale nella riserva navale.

a cavaliere:

Ferroni Enrico, capitano marittimo.
Mortola Giuseppe, id.
Gambaro Luigi, id.

Manzitti dott. Giuseppe, direttore del Sindacato internazionale fra l'assicurazione delle responsabilità civili per i danni alle persone.
Cortese dott. Alberto, primo segretario di 2ª classe
Maisti Francesco Saverio, archivista di 1ª classe.
Bozzoni Giuseppe, ufficiale di porto di 1ª classe.
Bellini Orazio, capotecnico principale id.
Bernardo Aurelio, capo disegnatore principale id.
Zuccarini Genuino, ragioniere capo di 2ª classe.
Di Stazio Giovanni Battista, id. id.
Leone Vincenzo, tenente di vascello nella R. marina.
Visconti Prasca Sebastiano id. id.
De Feo Vincenzo, id. id.
Guercia Ippolito, id. id.
Culiolo Euclide, id. id.
Alvigini Romano, id. id.
Cazzola Giovanni, id. id.
Ornano Giuseppe, maggiore macchinista nella R. marina.
De Lucia Giuseppe, tenente di vascello nella R. marina.
Barbaro Guido, id.
Farina Vittorio, id.
Fanelli Gino, id. id.
Tagliavia Luigi, id. id.
Ciano Costanzo, id. id.
Russo Emanuele, id. id.
Matera Francesco, capitano medico id.
Sappa Angelo, id. id.
Carnera dott. Luigi, professore nel R. Istituto idrografico.
Marini dott. Ludovico, id. id.
Novero Agostino Tito, sottotenente macchinista nella riserva navale.
Bassani Ettore, tenente di vascello nella R. marina.
Consiglio Tito, capitano nel genio militare.
Luria Aristide, id. id.
Lelli Alfredo, tenente dei RR. carabinieri.
Laghezza Gennaro, capitano commissario nella R. marina.
Dionisi Arturo, id id.
Pinto Giuseppe Pasquale, maggiore macchinista nella riserva navale.
Bonsignore Giuseppe, presidente della Società dei pescatori di Licata.

Con decreti del 20 e 27 marzo 1913:

a cavaliere:

Nikolassy Giulio, archivista di 1ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi, collocato a riposo.
De Angelis Giosuè, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Senarega Nicolò, id. id. id.
De Angelis Paolo, tenente macchinista id. id.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 20 marzo 1913:

ad uffiziale:

Pezzana Angelo, vice pretore del mandamento di Condove del quale vennero accettate le dimissioni dalla carica.

a cavaliere:

Raiteri Carlo, id. id. nel mandamento di San Salvatore Monferrato id. id.
Simonelli Giorgio, id. id. di Podisco, id. id.
Mijno Onorino, id. id. di Gassino id. id.
Paschetto Basilio, id id. di Cossato id. id.

Con decreto del 20 marzo 1913:

ad uffiziale:

Gabutti cav. Gualtiero, presidente di tribunale civile e penale collocato a riposo a sua domanda.
Grumelli cav. Alfonso, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo id.
Bucchi cav. Torquato, presidente di tribunale civile e penale, collocato a riposo id.

Con decreto del 13 marzo 1913:

ad uffiziale:

Faenza Vito, vice pretore del mandamento di Modugno del quale vennero accettate le dimissioni.
Laganara Luigi, id. id di Candela, id. id.
Mancini Marco, id. id. di Pescocostanzo, id. id
Gaspari Sebastiano, id. id. di Cologna Veneta, id. id.

a cavaliere:

Sofia Gerolamo, vice pretore del mandamento di Novara di Sicilia, del quale vennero accettate le dimissioni.

Con decreto del 27 marzo 1913:

ad uffiziale:

Pravatà Agostino, vice pretore del mandamento di Mezzoiuso, del quale vennero accettate le dimissioni.

a cavaliere:

Arnaud Giacomo, giudice di 1ª categoria con le funzioni di pretore nel 2° mandamento di Torino, collocato a riposo.
Gusmano Giuseppe, vice pretore del mandamento di Carini, del quale vennero accettate le dimissioni.

Con decreti del 3 e 6 aprile 1913:

ad ufficiale:

Troni cav. Paride, consigliero di Corte d'appello, collocato a riposo.

a cavaliere:

Santucci Filippo, giudice di tribunale civile e penale collocato a riposo a sua domanda.
Paghani Giuseppe, id. id.
Bortolani Giuseppe, vice pretore del mandamento di Roma (I) del quale vennero accettate le dimissioni.
Tommasi Adamo, id. id. di Fara Sabina, id. id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici

Con decreto del 20 marzo 1913:

a commendatore:

Maglietta cav. uff. Michele, ingenere capo nel Real corpo del genio civile.
Cavalli prof. cav. uff. Carlo, residente a Milano.

a cavaliere:

Trua ing. Antonio, ispettore di 1ª classe nel personale di vigilanza nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici in occasione delle volontarie dimissioni dall'impiego.
Sordi Carlo Vincenzo, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Faini Giovanni, ispettore *ad honorem*, id. id., collocato a riposo.

Con decreto del 23 marzo 1913:

a cavaliere:

Brusegani Enrico, archivista aggiunto nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, collocato a riposo.

Con decreto del 3 aprile 1913:

a cavaliere:

Gialluca Palura dott. Armando, residente a Bellante.
Prestopino Francesco, residente a Messina.
Clivio dott. Tommaso, residente a Parma.
Bolla Teodoro, residente a Venezia.

Con decreto del 10 e 13 aprile 1913:

ad uffiziale:

Colorni ing. cav. Camillo, residente a Mantova.

a cavaliere:

Greco ing. Augusto, residente a Napoli.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 20 marzo e 3 aprile 1913:

a commendatore:

Scweiger rag. Arturo, vice presidente del Consiglio d'amministrazione della Società esercente le RR. e nuove Terme di Montecatini.

a cavaliere:

Tarsia Salvatore, ricevitore del registro, collocato a riposo.
Masini Cesare, id. id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 27 marzo e 3 aprile 1913:

a cavaliere:

Biancalana Giulio, delegato del tesoro.

Con decreto del 6 e 10 aprile 1913:

a grand'uffiziale:

Monachesi dott. comm. Augusto, segretario generale della Corte dei conti, collocato a riposo.

a cavaliere:

Cacace Maggi avv. Michele, delegato erariale.

Con decreto del 20 marzo 1913:

a commendatore.

Melchiorri cav. uff. Senofonte, direttore capo divisione di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo.

a cavaliere:

Cautella Carlo Eugenio, archivista di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 27 marzo e 10 aprile 1913:

a cavaliere:

Rota Rossi prof. Lorenzo, ordinario di lingua tedesca nel R. Istituto tecnico di Modena, collocato a riposo.
Pellicciante prof. Francesco, ordinario di lettere italiane nei Regi Istituti tecnici id. id.
Banfichi prof. Simeone, ordinario di costruzioni nei RR. Istituti tecnici id. id.

a cavaliere:

Sodini Angelo, direttore della filiale di Roma della « Unione tipografica editrice torinese ».
Bossi Gerolamo, industriale benemerito dell'educazione popolare in Gazzada.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 27 marzo e 3 aprile 1913:

a cavaliere:

Uggeri Adolfo, primo ufficiale nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.
Manno Gavino, ricevitore postale.

Con decreti dei 6 e 10 aprile 1913:

a gran cordone:

Cacopardo comm. Giuseppe, direttore generale nel Ministero delle poste e telegrafi, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Scandalibene cav. Adriano, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.

a cavaliere:

Tripepi Filippo, primo ufficiale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 6 marzo 1913:

a commendatore:

Meregaglia cav. uff. Eduardo, commerciante in Palermo.

ad uffiziale:

Berrilli cav. Giuseppe, agricoltore in Calitri.
Cuomo cav. prof. Giovanni, direttore della R. scuola media di commercio di Salerno.
Molinari cav. Tito, direttore della Società italiana di credito provinciale di Roma.
Meloni cav. David, industriale di Fabriano.
Nappi cav. rag. Romeo, capo sezione di ragioneria nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Sandri cav. rag. Leopoldo, id. id.
Falaschi cav. dott. Giulio, capo sezione nel Ministero id. id.
Tonso cav. Giovanni, benemerito dell'istruzione professionale — Torino.
Pinolini cav. prof. Domenico, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Macerata.
De Cillis cav. prof. Emanuele, insegnante nella R. scuola superiore di agricoltura di Portici.
Colombo cav. Fortunato, commerciante in Livorno.
Rubino cav. Ernesto, industriale in Netro (Novara).

a cavaliere:

D'Alessandro Carlo, industriale in Ortona a Mare.
Muratori ing. dott. Carlo, bonificatore dell'Agro romano — Roma.
Piscopo Vincenzo, industriale — Torre del Greco.
Bottali Amedeo, id. — Milano.
De Ninno Nicola, id. — Roma.
Marani ing. Gustavo, id. — Civitavecchia.
Nozzi Giuseppe, presidente della Cassa di risparmio di Pollenza.
Campisi Luciano, già consigliere della Camera di commercio di Siracusa.
Bettini Vittorio, agricoltore, Iesi.
Giammanola ing. Giovanni, industriale, Roma.
Orter Francesco, consigliere della Camera di commercio di Udine.
Farabi Antonio, industriale, Roma.
Valsecchi Emilio, industriale, Milano

Bersani Luigi, agricoltore, Bologna.
Noseda Edoardo, industriale, Milano.
Corradini avv. Antonio, agricoltore, Viano.
Garbagnati ing. Giuseppe, industriale, Cuorgnè.
Pasolini conte Pasolino, agricoltore, Ravenna.
Brancaccio Nicola, commerciante, Maddaloni.
Passerini Carlo, agricoltore, Bieno (Novara).
Bellini Teodosio, agricoltore, Trecenta.
Romagnoli avv. Giacomo, Vigevano.
D'Alessandro dott. Camillo, presidente della sezione della cattedra ambulante contro la malaria di Flumeri (Avellino).
Corino Demetrio, industriale, Roma.
D'Esposito Nicola, Sorrento.
Petriccione Nicola, industriale in Napoli.
Rumore ing. Vittorio, già componente del Comitato forensale della Provincia di Messina.
Casà avv. Francesco, direttore della sezione temporanea dell'Istituto Vittorio Emanuele III di Catanzaro.
Pini dott. Carlo, segretario nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Perino Gio. Battista, industriale in Villardora.
Campanile dott. Filippo, professore nella R. scuola superiore di agricoltura in Portici.
Crespi Carlo, industriale in Milano.
Parodi Leopoldo Stefano, commerciante, Genova.
Gioia avv. Michelangelo, primo segretario nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Sessi dott. Arnaldo, segretario, id. id.
Vecchia dott. Lorenzo, id. id.
Mazza Agostino, industriale, Roma.
Musatty Elio, gerente dell'Agenzia di Roma, dell'Istituto Nazionale di assicurazioni.
Sorgente dott. Pasquale dell'Istituto, id. id.
Boscarelli avv. Nicola, agricoltore, Bisignano.
De Bellis Carlo, industriale, Castellana (Bari).
Santagati dott. Giuseppe, agricoltore, Ramacca.
Martinelli Luigi, industriale, Leffe.
De Rubertis Giovanni, agricoltore, Colletorto.
Trotter prof. Alessandro, insegnante nella Regia scuola di viticoltura ed enologia di Avellino.
Galetti dott. Enrico, industriale, Milano.
Roncagli Augusto, commerciante, Taranto.
Addis Matteo, commerciante, Aggius (Sassari).
Gennai Azeglio, industriale, Firenze.

LEGGI E DECRETI

Il numero 684 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANULE III

per grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 1.300.000 da inscriversi con decreto del ministro del tesoro, nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-914, per far fronte alle spese relative ai servizi del contingente militare e delle Regie navi distaccati nell'Estremo Oriente.

Art. 2.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 700.000 da inscriversi per L. 400.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 19 3-914 e per L. 300.000 in quello dell'esercizio 1914-915, a fine di provvedere alla costruzione di una cannoniera fluviale per i servizi dello Estremo Oriente.

Le inscrizioni delle indicate somme negli stati di previsione degli esercizi dei quali si tratta avrà luogo con decreto del ministro del tesoro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

MILLO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 691 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato ad applicare fino al 30 giugno 1915, in tutto o in parte, le tasse ed i diritti indicati nel disegno di legge n. 68-*bis A* e 68-*bis C* della Camera dei deputati.

I decreti Reali che verranno emessi per effetto della presente autorizzazione saranno comunicati al Parlamento entro il 30 novembre 1914.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 19 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 695 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore assegnazione di lire 2.523.840 per provvedere alla costruzione dei nuovi edifici della R. Università di Roma in aggiunta alle somme approvate con le leggi 2 luglio 1911, n. 626, e 26 maggio 1912, n. 506.

A tale aumento di spesa e alla inscrizione dei fondi relativi sarà provveduto coi mezzi e nei modi stabiliti dagli articoli 2, 3, 5 della legge 18 luglio 1911, n. 836

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 421 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, riguardante l'ordinamento del notariato e degli archivi notarili, che stabilisce venga determinato con Nostro decreto, secondo i criteri nell'archivio stesso indicati, il numero e la residenza dei notari per ciascun distretto;

Visti i pareri del Consiglio notarile e delle Corti di appello del Regno;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e la residenza dei notari per ciascun distretto notarile nel Regno di cui all'art. 4 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sono determinati in conformità della tabella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DARI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

(La tabella di cui è cenno si pubblicherà nel supplemento di un prossimo numero della Gazzetta).

Il numero 670 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo;

Visti i successivi RR. decreti che lo hanno modificato;

Visto il R. decreto 4 giugno 1914, che approva una nuova classificazione del R. naviglio;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le annesse varianti al regolamento sugli assegni speciali di bordo, firmate d'ordine Nostro dal ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

MILLO.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

VARIANTI al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

I.

Il n. 2 del regolamento sugli assegni speciali di bordo è modificato come segue:

« Sulle navi in allestimento, purchè il numero degli ufficiali assegnati dalla tabella (escluso il comandante) sia uguale o superiore a sei e su quelle in disponibilità con tabella d'armamento o di riserva oppure addette al servizio di talune piazze marittime designate dal Ministero, è costituita la mensa ufficiali e, quando il numero degli ufficiali è superiore a quattro, può essere costituita la mensa del comandante ».

II.

Nell'ultimo periodo dell'art. 22 sono soppresse le parole: « da battaglia ».

III.

Nel numero 1 dell'art. 24 sono soppresse le parole: « da battaglia ».

IV.

Alla dicitura della colonna « cariche e funzioni » della tabella *L* corrispondente al grado di maggiore medico è sostituita la seguente:

« Direttore di ospedale galleggiante ».

« Direttore del servizio sanitario di bordo su navi-scuole o navi da battaglia di dislocamento superiore alle 9000 tonnellate ».

V.

Nella nota (*e*) alla tabella *B* alle parole « di 1ª classe » sono sostituite le seguenti: « di dislocamento superiore alle 9000 tonnellate ».

Roma, 2 luglio 1914.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
MILLO.

Il numero 648 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913. n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Porto Maurizio, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Porto Maurizio indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° settembre 1914.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 4 dicembre 1913, i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Porto Maurizio emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di agosto 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di settembre successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Porto Maurizio formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative ai 10[12 dell'esercizio finanziario 1914-915, e cioè dal 1° settembre 1914 al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 20 luglio 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 1° agosto successivo.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 10 agosto 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 20 agosto 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Provincia di Porto Maurizio

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Airole	1,441 12	107 47	1,548 59	3	2
2	Apricale	2,269 —	136 04	2,405 04	3	2
3	Arzeno d'Oneglia	840 —	85 —	925 —	2	1
4	Badalucco	2,709 12	190 75	2,899 87	5	4
5	Bestagno	925 —	54 —	979 —	2	2
6	Bordighera	15,987 66	1,036 97	17,024 63	10	10
7	Borghetto San Nicolò	1,186 18	63 44	1,249 62	2	2
8	Borgo Sant'Agata	1,483 33	87 81	1,571 14	2	2
9	Bussana	983 69	50 —	1,033 69	2	2
10	Camporosso	3,395 62	243 44	3,639 06	5	4
11	Castellaro	605 —	34 20	639 20	1	1
12	Castelvecchio di Santa Maria Magg.	1,162 30	52 58	1,214 88	2	2
13	Castel Vittorio	1,205 —	74 97	1,279 97	2	2
14	Cenova	635 —	36 —	671 —	1	1
15	Cervo	1,966 83	118 01	2,084 84	3	3
16	Cesio	813 —	47 28	860 28	2	2
17	Chiusanico	858 33	50 —	908 33	2	2
18	Chiusavecchia	1,058 33	57 56	1,115 89	2	2
19	Cipressa	911 33	53 36	964 69	2	2
20	Civezza	1,056 15	62 17	1,118 32	2	2
21	Coldirodi	6,638 92	350 40	6,989 32	8	7
22	Conio	1,093 —	64 44	1,162 44	2	2
23	Cosio d'Arroscia	2,889 12	173 33	3,062 45	4	4
24	Costarainera	522 —	30 —	552 —	1	1
25	Diano Borello	1,743 33	102 80	1,846 13	3	3

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1° dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Diano Calderina	540 —	30 —	570 —	1	1
27	Diano Castello	1,099 24	53 01	1,152 25	2	2
28	Diano Marina	5,809 90	345 —	6,154 90	6	6
29	Diano San Pietro	1,181 33	68 48	1,249 81	2	2
30	Dolcedo	5,300 88	309 06	5,609 94	7	6
31	Gazzelli	545 —	35 —	580 —	1	1
32	Isolabona	1,170 14	68 71	1,238 85	2	2
33	Lingueglietta	1,386 —	49 —	1,435 —	1	1
34	Lucinasco	1,680 33	111 12	1,791 45	3	3
35	Mendatica	1,003 33	58 40	1,061 73	2	2
36	Molini di Triora	7,167 54	575 26	7,742 80	12	8
37	Montegrosso Pian Latte	1,010 —	56 40	1,066 40	1	1
38	Olivastri	470 —	27 —	497 —	1	1
39	Olivetta San Michele	2,165 02	274 43	2,439 45	4	3
40	Pantasina	1,009 33	53 36	1,062 69	2	2
41	Perinaldo	3,496 12	238 91	3,735 03	5	4
42	Pietrabruna	1,447 18	67 63	1,514 81	2	2
43	Poggi	540 —	30 —	570 —	1	1
44	Pompejana	861 59	50 50	912 09	2	2
45	Pontedassio	2,552 22	150 62	2,702 84	4	4
46	Pornassio	2,406 12	152 87	2,558 99	4	2
47	Prelà	1,507 —	103 72	1,610 72	3	3
48	Oneglia	34,769 36	1,945 68	36,715 04	23	23
49	Rezzo	3,018 56	185 42	3,203 98	4	4
50	Riva Ligure	1,213 33	62 60	1,275 93	2	2
51	Rocchetta Nervina	1,178 18	62 46	1,240 64	2	2
52	San Biagio della Cima	1,167 49	67 05	1,234 54	2	2
53	Sasso di Bordighera	527 —	30 12	557 12	1	

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
54	Seborga	740 —	42 —	782 —	1	1
55	Soldano	1,112 86	64 97	1,177 83	2	2
56	Taggia	13,817 03	699 37	14,516 30	13	12
57	Tavole	1,824 33	107 78	1,932 11	2	2
58	Terzorio	910 —	46 20	956 20	1	1
59	Torrazza	600 —	36 —	636 —	1	1
60	Torria	877 08	51 12	928 20	2	2
61	Vallebona	1,141 33	68 48	1,209 81	2	2
62	Vallecrosia	2,286 —	74 76	2,360 76	3	3
63	Valloria Marittima	670 —	89 —	759 —	2	2
64	Villa Faraldi	1,182 12	69 43	1,251 55	2	2
65	Villa Talla	550 —	30 —	580 —	1	1
66	Ville San Pietro	1,472.—	75 96	1,547 96	2	1
67	Ville San Sebastiano	538 —	30 —	568 —	1	1
68	Ventimiglia	44,315 78	2,595 83	46,911 61	36	29
	Totali L.	212,637 08	12,709 63	225,346 71	246	222

Il ministro del tesoro
RUBINI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

Il numero 692 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 11 giugno 1914, n. 503 che modifica a decorrere dal 1° luglio 1914 i ruoli organici del personale di educazione e di sorveglianza nei Riformatori governativi, del personale di ragioneria dell'Amministrazione delle carceri e dei Riformatori, del personale di seconda categoria dell'Amministrazione centrale dell'interno, del personale dei sopraintendenti degli archivi di Stato e del personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale legge autorizza il Governo del Re ad introdurre negli stati di previsione della spesa dei Ministeri del tesoro e dell'interno per l'esercizio finanziario 1914-915 le variazioni necessarie per la sua attuazione giusta le tabelle *A*, *B*, *C*, *D* ed *E* annessevi;

Considerato che trovasi già inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio predetto al capitolo riguardante il personale di ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri un aumento di L. 400 e che quindi è sufficiente venga inscritta al detto capitolo la somma differenziale di L. 7.400;

Vista la legge 18 giugno 1914, n. 556 che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1914 915;

Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578 che approva

l'esercizio provvisorio fino al 31 dicembre 1914 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1914-915;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro di concerto con quello per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento dei seguenti capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri del tesoro e dell'interno per l'esercizio finanziario 1914-915 è aumentato della somma per ciascun di essi indicata:

MINISTERO DEL TESORO.

Cap. n. 56. « Personale di ruolo dell'ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri » lire settemilaquattrocento . . . . + L. 7,400 —

MINISTERO DELL'INTERNO.

Cap. n. 1. « Ministero - Personale » lire cinquantamila . . . . + L. 50,000 —

» 36. « Archivi di Stato - Personale » lire diecimila . . . . + » 10,000 —

» 141. « Carceri - Personale di direzione, di ammministrazione e tecnico » lire quarantaseimilacinquecento . . . . + » 46,500 —

» 143. « Personale di educazione e di sorveglianza dei riformatori governativi » lire centosessantetremila . . . . + » 163,000 —

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 693 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Riconosciuta la necessità e l'urgenza di sostituire nei corrispondenti ruoli organici gli impiegati e gli agenti dell'Amministrazione carceraria destinati e da destinarsi a prestare servizio in Libia;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro delle colonie e con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli impiegati dell'Amministrazione carceraria e gli agenti di custodia che sono inviati in Libia possono essere collocati temporaneamente fuori dei rispettivi ruoli organici.

I loro posti, in tal caso, sono dichiarati vacanti e le competenze ad essi spettanti vanno interamente a carico dei fondi messi a disposizione del ministro delle colonie.

I detti impiegati ed agenti mantengono in ogni caso il grado che avevano nel loro ruolo e conservano tutti i loro diritti di carriera.

Riprendendo servizio nell'Amministrazione cui appartengono vanno ad occupare nel ruolo di questa il posto loro spettante.

Gli ultimi nominati nel ruolo medesimo rimangono, ove occorra, in soprannumero e gli stipendi, le paghe ed ogni altro assegno ad essi spettanti saranno corrisposti sulla parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'interno, fino a che non troveranno posto nel ruolo.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MARTINI — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL' EMIGRAZIONE

Comunicato.

Il R. Ministero degli affari esteri (Commissariato dell'emigrazione) comunica che nel disastro avvenuto il 22 ottobre 1913 nella miniera di Stag Canon presso Dawson nello Stato del Nuovo Messico (Stati Uniti) perirono, tra gli altri, anche i tre connazionali appresso indicati, sui quali non fu possibile raccogliere altre informazioni che le seguenti:

1° Grimaldo Pietro di Pietro, oriundo della Sicilia il quale avrebbe lasciato la vedova a nome Maria Pettini ed un figlio.

2° Mattina Francesco ritenuto oriundo della provincia di Piacenza al quale sopravviverebbero due fratelli residenti nel Regno uno dei quali a nome Luigi.

3° Papiri o Papero Michele ritenuto oriundo della provincia di Ascoli Piceno.

Le numerose indagini eseguite nel Regno hanno avuto esito negativo.

La Compagnia proprietaria della miniera ove avvenne il disastro che causò la morte anche ai detti connazionali, ha concesso, nel caso che i sinistrati abbiano lasciato taluni più stretti congiunti, delle indennità il cui importo varia a seconda del grado di parentela.

Si invitano gli eventuali parenti delle tre persone sopra ricordate e tutti coloro che potessero fornire notizie utili per rintracciarli a rivolgersi al Commissariato dell'emigrazione in Roma perchè possa interessarsi al conseguimento delle indennità che competessero ai detti superstiti.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 24 dei marchi di fabbrica e di commercio trascritti nella 2ª quindicina di dicembre 1913.

N. B. Le riproduzioni dei marchi compresi nel presente elenco sono state pubblicate nel Fascicolo 4° - Anno I - (1913) del *Bollettino dei marchi di fabbrica e di commercio* supplemento del *Bollettino della proprietà intellettuale.*

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE I. — Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, dell'allevamento del bestiame e delle industrie estrattive in genere non compresi in altre classi.			
		. . . .			
		CLASSE II. — Alimenti (compresi latte, tè, caffè e surrogati, olii e grassi commestibili).			
4 dicembre 1913	Anderwill Giuseppina vedova Veniani, a Gavirate (Como)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: marzapani denominati « Brutti e Buoni »	132-40	14306	31 dicembre 1913
1 id. »	Berlingeri Amerigo e Campanelli Felice Giorgio, a Roma	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: blocco di sali compatto per l'alimentazione del bestiame	132-15	14266	17 id. »
1 id. »	Lo stesso	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: blocco di sali compatto per l'alimentazione del bestiame	132-16	14267	17 id. »
17 id. »	Piletti Oreste, a Genova	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olio, tonno all'olio, pesci salati, estratto di pomidoro, conserva di pomidoro, salsina di pomidoro, mandorle, fichi	132-29	14289	27 »
15 id. »	Squassi & C. (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: alimento per bestiame	132-39	14304	31 id. »
		CLASSE III. — Acque minerali; vini liquori, e bevande diverse.			
		. . . .			
		CLASSE IV. — Olii e grassi non commestibili; saponi e profumerie.			
		. . . .			

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE V. — **Metalli lavorati, utensili, macchine in genere, organi e parti di macchine (non compresi in altre classi).**			
2 dicembre 1913	Deutsch-Amerikanische Schmirgelwerke G. m. b. H., a Berlino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: macchine per la lavorazione dei metalli, del legno e dei minerali (eccettuati mulini, motori e presse). Già registrato in Germania al n. 174,742	132-18	14269	17 dicembre 1913
3 novembre »	Seelemann Adolph & Söhne (Ditta), a Neustadt-Orla (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: guarnizioni per corde. Già registrato in Germania al n. 175,659	132-22	14214	27 id. »
28 id. »	Serramoglia Guido, a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: acciai, lime, utensili, attrezzi per miniere ed imprese	132-23	14272	27 id. »
13 dicembre »	Usuelli Fratelli (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: fucine portatili, bocche d'aria e ventilatori applicati a sette fucine, nonchè ventilatori in genere	132-28	14303	27 id. »
		CLASSE VI. — **Orologeria; apparecchi d'elettricità, di fisica, strumenti di misura; strumenti musicali; macchine da cucire, da maglieria, ecc. macchine da scrivere, e apparecchi fotografici.**			
1 id. »	Hamburg-Amerikanische Uhrenfabrik, a Schramberg, Württemberg (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: orologi e parti che li compongono (esclusi orologi da tasca). Già registrato in Germania al n. 129,017	132-17	14268	17 dicembre 1913
6 id. »	Mazzi Tito, a Milano	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: orologi da tasca, da parete o da tavola, di qualunque grandezza e sieno essi montati in metallo anche preziosi, e casse per orologi di qualunque specie	132-36	14301	31 id. »
		CLASSE VII. — **Armi e loro accessori; esplosivi.**			
		. . . .			
		CLASSE VIII. — **Materiali da costruzione; vetrerie e ceramiche.**			
		. . . .			
		CLASSE IX. — **Materiali e articoli diversi per riscaldamento ed illuminazione.**			
20 novembre 1913	Phoenix Patent Fuel Limited, a Swansea (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: combustibile artificiale. Già registrato nella Gran Bretagna al numero 349,758	132-25	14280	27 dicembre 1913

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE X. — **Lavori in legno, sughero, ecc. arredi vari per abitazioni, scuole, uffici; giocattoli e oggetti diversi per sport.**			
29 novembre 1913	Biason Antonio, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: macchine da caffè	132-34	14295	31 dicembre 1913
		CLASSE XI — **Spazzole, pennelli, lavori in paglia, in crine.**			
		. . . .			
		CLASSE XII. — **Pelli, cuoi, selleria, valigieria, carrozzeria, e trasporti in genere.**			
6 dicembre 1913	Altan Paolo, a Portogruaro (Venezia)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere; cuoio per suola e cinghie, cuoio per selleria, vitelli e vacchette per tomaia, montoni per fodere	132-24	14274	27 dicembre 1913
		CLASSE XIII. — **Filati, tessuti, pizzi, e ricami.**			
		. . . .			
		CLASSE XIV. — **Articoli di vestiario e oggetti vari d'uso o d'ornamento personale.**			
4 dicembre 1913	Blumenthal William, a Roma	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: perle, pietre scientifiche e in generale oggetti di gioielleria	132-19	14270	17 dicembre 1913
4 id. »	Carugo Angelo (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: colletti	132-35	14297	31 id. »
5 novembre »	Gandini & C. (Ditta) a Monza (Milano)	Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: cappelli e berretti da uomo e da donna	132-11	14175	17 id. »
5 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica e di commercio distinato a contraddistinguere: cappelli e berretti da uomo e da donna	132-12	14176	17 id. »
5 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: cappelli e berretti da uomo e da donna	132-13	14177	17 id. »
20 id. »	Kalischer O. & C. (Ditta), a Groitzsch, Sassonia (Germania)	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: calzature e scarpe di gomma. Già registrato in Germania al n. 81,203	132-32	14293	31 id. »
20 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: calzature. Già registrato in Germania al n. 41,119	132-33	14294	31 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
25 novembre 1913	Pareschi Giuseppe (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: articoli di oreficeria ed orologeria	132-14	14258	17 dicembre 1913
9 id. »	Sigismondi Pelopida (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tacchi di gomma per scarpe	132-37	14302	31 id. »
		CLASSE XV. — **Tabacchi e articoli per fumatori.**			
		. . . .			
		XVI. — **Caucciù e guttaperca.**			
		. . . .			
		CLASSE XVII. — **Carte, cartoni, (compresa carta per tappezzeria) e oggetti di cancelleria.**			
13 dicembre 1913	Faber A. W. (Ditta), a Stein presso Nürnberg (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: lapis, matite a colori, lapis automatici, matite di ardesia, gomma a quadrelli da cancellare, lavagne, righe, metri, angoli, squadr portapenne, gomma da cancellare, tavolette di gomma, colori per pittori, carte da disegno e da lettere, inchiostro, inchiostro da acquarello, colla, pennine da scrivere, taccuini pennaiuoli, sfumini, porta carte per lettere e buste, bicchierini per netta-penne, stecche e taglia-carte, raschini e temperini, temperalapis e lime per lapis. Già registrato in Germania al n. 231041	132-28	14284	27 dicembre 1913
		CLASSE XVIII. — **Prodotti farmaceutici e apparecchi d'igiene.**			
20 dicembre 1913	Amore Angelo, a Roma	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pomata per la cura dei capelli	132-30	14292	27 dicembre 1913
11 id. »	Sächsisches Serumwerk und Institut für Bakteriotherapie G. m. b. H., a Dresda (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: medicinali, prodotti chimici per scopi medicinali ed igienici, cosmetici. Già registrato in Germania al n. 176,527	132-26	14282	27 id. »
		CLASSE XIX. — **Coloranti e vernici.**			
3 ottobre 1913	Calzone Giovanni, a Milano)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: crema per calzature	132-21	14107	27 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
24 ottobre 1913	Manifattura F.lli Agosti (Ditta), a Legnano (Milano)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: lucido per scarpe ed articoli di pelle in genere	132-31	14157	31 dicembre 1913
		CLASSE XX. — **Prodotti chimici non compresi in altre classi.**			
		. . . .			
		CLASSE XXI. — **Prodotti diversi non compresi in altre classi.**			
		. . . .			
		CLASSE XXII. — **Prodotti compresi in più classi**			
11 dicembre 1913	Prym William G. m. b. H., a Stolberg, Rhld (Germania)	Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: macchine e loro parti; utensili per toletta, spilloni per capelli; ami da pesca, punteruoli di osso, chiavette, morsetti per campioni, ganci e occhielli, cappi, ordigni per fissare i bottoni delle scarpe, allaccia-bottoni per scarpe e per guanti, forcelle per arricciare i capelli, catene, anelli, ganci per documenti, ganci a carabina, ecc. Già registrato in Germania al n. 175914	132-27	14283	27 dicembre 1913
11 id.	Vereinigte Isolatorenwerke Aktiengesellschaft, a Berlin-Pankow	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: materiale per impaccare e di guarnizione, isolanti termici ed elettrici, oggetti di asbesto, metalli grezzi o parzialmente lavorati; utensili, oggetti di ghisa e oggetti smaltati o stagnati, oggetti metallici di altra specie, particolarmente materiale per l'armamento delle linee aeree delle ferrovie elettriche; veicoli a motore, colori, vernici, ecc. Già registrato in Germania al n. 184,400	132-20	14271	17 id. »

Roma, 16 aprile 1914.

Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

col quale viene sospesa la presentazione di militari di 1ª categoria richiamati alle armi per istruzione nel corrente anno e ritardata la presentazione di quelli di 2ª categoria.

1. Per ordine del ministro della guerra, si rende noto che per ora resta sospesa la presentazione alle armi dei militari in congedo illimitato delle classi 1884, 1886 e 1887 richiamati per un periodo d'istruzione di 30 giorni col manifesto pubblicato il 10 giugno scorso, e che avrebbero dovuto presentarsi nei giorni 14 luglio, 1° agosto e 15 settembre p. v.

Resta parimente sospesa la presentazione degli ufficiali di complemento richiamati alle armi per istruzione pei giorni 13 e 30 luglio corrente.

A scanso di dubbi si avverte che, in dipendenza di quanto sopra è reso noto, rimane pertanto l'obbligo di rispondere alla chiamata alle armi per istruzione, per un periodo di 30 giorni, solamente ai

militari alpini in congedo illimitato delle classi richiamate e che, giusta le indicazioni contenute nelle lettere *d)* ed *e)* del manifesto debbono presentarsi alle armi nei giorni 9 e 10 agosto p. v., nonchè agli ufficiali in congedo ascritti agli alpini e tenuti a presentarsi insieme coi militari oradetti.

2. Con l'occasione, si rende noto pure che la presentazione dei militari di 2ª categoria chiamati alle armi pel giorno 21 luglio col precedente manifesto in data 23 giugno scorso, è stata rinviata al giorno 21 agosto p. v.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 753;

Visto l'art. 5 del regolamento pel personale delle imposte dirette, approvato con R. decreto 12 gennaio 1911, n. 63, modificato con gli altri RR. decreti 17 dicembre 1911, n. 1479, e 4 gennaio 1914, n. 16;

Visto il decreto Ministeriale 26 gennaio 1914, col quale si bandiva un concorso per 40 posti di applicato d'agenzia di ultima classe;

Visti gli atti della Commissione centrale esaminatrice, istituita con altro decreto Ministeriale del 19 febbraio 1914;

Sulla proposta del direttore generale delle imposte dirette;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso a 40 posti di applicato di agenzia di 3ª classe i signori:

Blandino Salvatore, voti 8.125 — Vezzelli Giuseppe, id. 7.875 — Vento Antonio, id. 7.750 — Bianchi Giulio, id. 7.750 — Rispoli Attilio, id. 7.705 — De Maria Alberto, id. 7.665 — Buttaro Giuseppe, id. 7.585 — Doni Francesco, 7.500 — Gavassi Andrea, id. 7.500 — Bortone Benedetto, id. 7.500 — Vitullo Alfredo, id. 7.460 — Insolvibile Gaetano, id. 7.460 — Buono Francesco, id. 7.375 — Fazio Filomeno, id. 7.375 — Ricci Oscar, id. 7.375 — Ciappei Gilberto, id. 7.375 — Muscari Tomaioli Gennaro, id. 7.375 — Dallari Ermete, id. 7.375 — Del Cuore Cesario, id. 7.375 — Bracone Alessandro, id. 7.250 — Rapisarda Bartolomeo, id. 7.250 — Marzo Ovidio, id. 7.250 — Mancino Solferino, id. 7.250 — Perraymond Corrado, id. 7.250 — Pacifico Roberto, id. 7.165 — Diana Angelo, id. 7.125 — Mossa Francesco, id. 7.125 — Marengo Domenico, id. 7.125 — Casalaina Enrico, id. 7.080 — Gheis Pierino, id. 7.080 — Mazza Alfredo, id. 7.000 — Procopio Luigi, id. 7.000 — Giordano Vincenzo, id. 7.000 — Di Maio Mariano, id. 7.000 — Caffuzzi Ettore, id. 7.000 — Papasodaro Adolfo, id. 7.000 — Bernardi Giuseppe, id 7.000 — Riceiardi Gio Batta, id. 7.000 — Masci Luigi, id. 7.000 — Catucci Nicola, id. 6.915.

Roma, 25 giugno 1914.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 15 luglio 1914, in Montenobello e Renno, provincia di Modena, sono stati attivati al servizio pubblico con orario limitato di giorno due posti fono-telegrafici comunali collegati alla ricevitoria telegrafica di Pavullo nel Frignano.

Roma, 16 luglio 1914.

Il giorno 16 luglio 1914, in Castelguidone, provincia di Chieti, e in Casape, provincia di Roma, sono state attivate al servizio pubblico, ricevitorie telegrafiche, rispettivamente di 1ª e 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 luglio 1914.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	383806	675 50	*Macciacchini* Gaetanina fu Angelo, moglie di Margini nobile Giulio, dom. a Reggio Emilia, con usufrutto a Lazzari *Clementina* fu Felice, ved. di *Macciacchini* Angelo	*Maciachini* Gaetanina fu Angelo, moglie di Margini nobile Giulio, dom. a Reggio Emilia, con usufrutto a Lazzari *Angela-Clementina* fu Felice, ved. di *Maciachini* Angelo
»	463825	98 —	Galli Bartolomeo fu Bartolomeo di Cantello (Como)	Galli Bartolomeo fu Bartolomeo, *minore sotto la patria potestà della madre Caironi Giuseppa ved. Galli*, domic. a Cantello (Como)
»	710413	87 50	Ianer *Agostino* fu Enrico, minore sotto la patria potestà della madre Accame Maria di Evandro, dom. a Genova	Ianer *Augusto* fu Enrico, minore, ecc. come contro
»	362116	35 —	Lordi Achille di Giuseppe, dom. a Muro Lucano (Potenza)	Lordi Achille di Giuseppe, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. a Muro Lucano (Potenza)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 18 luglio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Ferdinando Sirani ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2425 ordinale, n. 23914 di protocollo e n. 429414 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 5 marzo 1912, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita di L. 30, consolidato 3 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1911.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza

che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato all'avente diritto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 luglio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 luglio 1914, in L. 100.48.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

21 luglio 1914

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	94.92 56	93 17 56	94.72 59
3.50 % netto (1902)	94.40 75	92 65 75	94.20 78
3 % lordo	63 62 50	62.42 50	62.88 66

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Tutte le informazioni che giungono da Vienna sono concordi nel dire che la nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia è già redatta e ieri il conte Berchtold la recò a Ischl per darne lettura all'Imperatore.

Il tanto annunciato passo è quindi prossimo a verificarsi e se ne vedranno le conseguenze le quali saranno, si spera, ottimiste e tali da non rompere i rapporti amichevoli fra i due Stati, ma da migliorarli.

Non mancano giornali che danno alla nota un carattere di *ultimatum*, ma essi sono contradetti; così pure sono smentiti i preparativi militari dell'Austria al confine serbo e per occupare il monte Lowcen dominante parte del Montenegro, che si ritiene debba far causa comune con la Serbia in caso di ostilità. La smentita è così telegrafata da Vienna 21:

Il *Fremdenblatt* pubblica: Un giornale francese pretende che l'Austria-Ungheria avrebbe intenzione di occupare con la forza il monte Lowcen. Siamo autorizzati da fonte competentissima a dichiarare che non esiste la minima ragione che possa giustificare il nascere di questa notizia del tutto falsa.

***

Oggi avrebbe dovuto verificarsi a Durazzo l'incontro dei ministri delle grandi potenze con i capi degli insorti; non si hanno notizie che abbia avuto luogo, anzi pare che non possa esservi essendosi manifestata una divergenza sul sito dell'incontro. I ministri accettando il convegno hanno proposto che si tenga a bordo di una nave da guerra estera. Gli insorti si rifiutano ed insistono affinchè i ministri vadano al loro campo di Siak. In proposito si telegrafa ai giornali di Vienna da Durazzo 20:

Nella lettera che è stata qui rimessa oggi, i ribelli hanno rifiutato di trattare coi rappresentanti delle potenze in luogo diverso da Siak. In questa comunicazione essi dicono che i mandatari degli insorti sono costretti ad insistere perchè i negoziati avvengano tra il popolo albanese.

I ministri delle potenze decideranno domani se debbono recarsi a Siak.

Si constata che il direttore militare del movimento insurrezionale è un ex colonnello dello stato maggiore generale di Turgut pascià il cui nome non è ancora conosciuto in modo preciso.

Si hanno poi dall'Albania i seguenti altri dispacci:

Durazzo, 20 (ore 23). — Un bando fa obbligo a tutti i cittadini dai 15 ai 50 anni di recarsi domani a lavorare alle opere di difesa. Sono giunti stasera 250 malissori.

Durazzo, 20 (ore 8). — Oggi circola la voce che il Re convocherà a consiglio i ministri delle Potenze e la Commissione di controllo per conferire sulla situazione attuale. Anche i ministri delle potenze avrebbero esaminato nei riguardi del convegno di mercoledì con gli insorti, quale potrebbe essere la loro condotta qualora gli insorti stessi mantenessero ferme le richieste esposte precedentemente.

***

Il prossimo incontro del Gran visir turco con il presidente del Consiglio greco Venizelos è confermato e si verificherà a Bruxelles. Sullo scopo del convegno si telegrafa da Costantinopoli 21:

Si assicura nei circoli diplomatici bene informati, che il Gran visir ha dichiarato a parecchi capi di missioni diplomatiche che partirà dopo la festa nazionale del 23 luglio per l'Europa per trovarsi in una città del Belgio o dell'Olanda con Venizelos.

Si crede che i due capi di Governo cercheranno di risolvere le questioni attualmente esistenti tra la Turchia e la Grecia, come quella delle isole e quella della emigrazione.

La partenza del presidente Venizelos per il Belgio è già avvenuta, come risulta dal seguente telegramma da Atene 21:

Il presidente del Consiglio, Venizelos, accompagnato dal direttore generale al Ministero degli esteri e da suo figlio Ciriaco, come segretario particolare, parte oggi per Bruxelles (via Trieste), ove il suo arrivo coinciderà con quello del gran visir, che partirà, si crede, venerdì da Costantinopoli.

Poichè la nave su cui si imbarcherà Venizelos passerà da Vallona e da Durazzo, non è improbabile che Venizelos si trovi con alcune personalità albanesi.

***

Tutta la stampa si occupa della riunione nel reale palazzo di Buckingham dei capi partiti inglesi per discutere e risolvere i conflitti con l'Ulster e per la pubblicazione della legge sull'*home rule*. Il fatto eccezionale dell'intervento del Re Giorgio e l'opposizione che trova in molti deputati della maggioranza fa che esso esca dall'ordine interno per assurgere, con la possibile caduta del Ministero Asquith, a quello interessante la politica estera dell'Inghilterra, e da ciò i commenti della stampa estera di tutti i paesi.

Tuttavia un dispaccio da Londra 21, dice che si ha ragione di credere che la riunione sia stata molto cordiale: vi si sarebbero discusse le questioni che devono essere risolte ma non si può dire finora che sia stato fatto un progresso definitivo verso l'accordo.

Il Re Giorgio aprì personalmente la conferenza pronunciandovi il seguente discorso:

Il mio intervento può essere considerato come una nuova procedura; ma le circostanze eccezionali giustificano questo atto. Sono parecchi mesi che gli avvenimenti in Irlanda vanno continuamente ed inevitabilmente inclinando verso un appello alla forza. Oggi il grido di guerra civile è su tutte le labbra. È inconcepibile che noi ci troviamo nella imminenza di una lotta fratricida per questioni che, secondo ogni apparenza, sono suscettibili di soluzione, se saranno trattate con generoso spirito di transazione.

La nostra responsabilità è in verità grave. Il tempo che ci resta lo impiegherete, lo so, in modo da trarne il maggior vantaggio. Voi darete una prova della vostra pazienza e del vostro spirito di conciliazione, data la grande importanza degl' interessi che sono in giuoco.

Prego Dio che inspiri le vostre deliberazioni in modo che esse conducano alla pace e ad una onorevole soluzione.

Circa l'opposizione dei deputati liberali si telegrafa da Londra 21:

Un centinaio di membri del partito liberale si sono riuniti oggi alla Camera dei comuni e hanno votato un ordine del giorno molto energico, il quale chiede al Governo di non fare alcuna concessione che sia inaccettabile da parte dei nazionalisti irlandesi e di non consentire ad uno scioglimento del Parlamento prima che il bill che sopprime il privilegio di alcuni elettori di votare parecchie volte sia stato trasformato in legge.

DALLA LIBIA

Bengasi, 20. — Il generale Cantore telegrafa da Bodafon: Il 17 luglio una colonna delle tre armi mosse da Bodafon diretta a Saunno, località a sud est di Antolat verso l'Uadi Fareg, dove da tempo erano segnalati grossi gruppi ribelli.

La sera pernottò a Suani Garodia; il giorno successivo proseguì la marcia verso Saunno e a sei chilometri da tale località incontrò il nemico forte di 300 cavalieri e 100 pedoni solidamente appostati in buona posizione.

Il combattimento durò due ore; alla fine il nemico, dopo aver opposto ostinata resistenza, in seguito alle gravi perdite subite, fuggiva in ogni direzione completamente sbaragliato.

Perdite nostre: un cavalleggero morto, due ufficiali, tre soldati bianchi e 16 ascari leggermente feriti.

Il giorno 19 durante la marcia di ritorno per Bodafon fu bruciato un grandioso attendamento contenente 1400 grossi cumuli d'orzo in parte appartenente ai senussi e furono prese molte e ricche tende, casse ed oggetti vari.

CRONACA ITALIANA

Continuano, accolte dalla universale esultanza, le buone notizie di miglioramento dello stato di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta. Il bollettino di stamane reca:

« Le condizioni generali continuano a migliorare lentissimamente, anche per l'aumentata e soddisfacente alimentazione lattea, pur rimanendo stazionari la temperatura da 37,7 a 38,5 ed il polso da 95 a 100.

« *Verde, Cantani, Bruno* ».

Per il XXIX luglio. — Nella sede della Fratellanza militare Umberto I, di Roma, si sono riuniti numerosi rappresentanti di Associazioni militari e cittadine sotto la presidenza del cav. Zoli, per gli opportuni accordi da prendersi in merito alla manifestazione che avrà luogo il XXIX luglio in Roma, in memoria del Re Umberto I.

Il cav. Zoli spiegò il concetto per il quale la iniziativa della commemorazione popolare di Re Umberto veniva assunto, da quest'anno in poi, dalla Fratellanza militare Umberto I.

Dopo esauriente discussione, si convenne che le Associazioni le quali manderanno le loro bandiere a Monza per il pellegrinaggio nazionale, cerchino possibilmente di provvedersi di altro vessillo per la commemorazione in Roma.

Alla Fratellanza e ad altre Associazioni venne dato incarico di stabilire tutte le modalità per la commemorazione.

Per l'anniversario della incoronazione dello Scià. — Iersera, all'Hôtel Excelsior, S. E. il ministro di Persia presso S. M. il Re d'Italia offrì un banchetto per festeggiare la ricorrenza anniversaria della incoronazione dello Scià di Persia.

Vi parteciparono le LL. EE. il ministro degli affari esteri, marchese di San Giuliano, il ministro della guerra generale Grandi, il ministro dei lavori pubblici Ciuffelli, il ministro delle colonie Martini, il sottosegretario di Stato agli esteri Borsarelli, il sindaco principe Colonna, l'on. principe di Scalea, il comm. De Martino, gli ambasciatori di Inghilterra e di Turchia, i ministri del Portogallo, di Cuba, dei Paesi Bassi e della Bulgaria, il ministro d'Italia in Norvegia, l'incaricato di affari del Brasile, il segretario dell'ambasciata di Russia, il segretario dell'ambasciata di Francia, il senatore Garofalo e numerose altre notabilità.

Consiglio generale del traffico. — Presso la Direzione generale delle ferrovie dello Stato, sotto la presidenza di S. E. il ministro dei lavori pubblici Ciuffelli, il Consiglio generale del traffico si è riunito per discutere le proposte presentate dalla Commissione, nominata nel suo seno, sul progetto di revisione delle vigenti tariffe ferroviarie.

Il ministro, che ha desiderato di aprire l'importante riunione, dopo di aver portato il più cordiale e deferente saluto all'illustre Consesso, ha esposto quale e quanto interesse il Governo annetta ai lavori del Consiglio ed ai voti che questo sarà per emettere. Lavori che è tanto più opportuno siano continuati con sollecitudine, per offrire opportuna e preziosa materia da esaminare anche alla Commissione parlamentare, che dovrà essere nominata per fare indagini e riferire non solo sull'andamento dell'Amministrazione ferroviaria di Stato, ma anche sulla connessione che esiste fra le tariffe ferroviarie e l'economia generale del paese.

Dopo tali dichiarazioni che hanno prodotto la più grata impressione nel Consiglio generale, il ministro ha preso commiato cedendo la dirigenza dei lavori al comm. dott. Nicola Miraglia. Questi, con delicato pensiero, nell'assumere la presidenza ha rammentato la perdita subita dal Consiglio nella persona dell'onorevole suo membro ing. Giovanni De Gregorio; dopo di che è stata intrapresa la discussione sulla parte regolamentare del progetto in esame.

Istituto coloniale italiano. — Il Consiglio centrale dell'Istituto coloniale italiano si è riunito testè sotto la presidenza dell'on. Ernesto Artom.

Il presidente riferì sulle iniziative prese per ampliare la sfera di azione dell'Istituto; e diede notizia dell'adesione dell'Istituto coloniale alla sottoscrizione aperta dal Ministero delle colonie per erigere, secondo il costume indigeno, un tempio copto all'Asmara in onore degli ascari eritrei caduti in Libia; partecipò l'offerta della colonia italiana a Berlino, della quale diciamo più oltre, e propose l'adesione del sodalizio alle onoranze per il senatore Pippo Vigoni,

Il Consiglio dopo avere approvato la proposta relativamente alla pubblicazione della rivista e al riordinamento della biblioteca, autorizzò la presidenza a fare le pratiche necessarie per la preparazione del congresso coloniale e di altre iniziative riguardanti le collettività italiane all'estero.

Approvò anche i bilanci e delegò al presidente la nomina di Commissioni per il concorso relativo ad un testo di geografia coloniale e per a ottare una norma comune nella trascrizione dei nomi geografici e coloniali.

Pro danneggiati dal terremoto. — Il Comitato italiano di soccorso istituitosi a Berlino in occasione del terremoto calabro-siculo del 1908, s tto la presidenza onoraria di S. E. l'ambasciatore d'Italia cav. Alberto Pansa, avendo proceduto alla chiusura dei conti, ha inviato al presidente dell'Istituto coloniale italiano la somma di L. 3348,40 affinchè questi le rimetta a S. M. la Regina per l'Istituto degli orfani fondatosi a Reggio Calabria.

Il benemerito Comitato appena costituitosi rimise, come è scritto a caratteri aurei nel gran libro della carità, la cospicua somma di L. 86.538,05 per diversi intenti.

Italiani all'estero. — Al Congresso internazionale di viticultura che si tiene in questi giorni a Lione sono presenti i rappresentanti di quattordici Stati vinicoli.

Il rappresentante dell'Italia on. deputato Edoardo Ottavi ha portato il saluto dell'on. ministro Cavasola ed ha riferito sulle condizioni della viticultura in Italia.

Al banchetto datosi ieri sera furono pronunciati parecchi brindisi fra cui uno dell'on. Ottavi che venne particolarmente applaudito.

Servizio pacchi postali. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica che nei giorni 23 e seguenti del corrente mese si terrà nel deposito centrale dei pacchi inesitati (piazza Madama, n. 21), alle ore 9,30, la vendita all'asta pubblica degli oggetti provenienti dai pacchi non distribuiti che hanno compiuto la prescritta giacenza.

Marina mercantile. — Il *Brasile*, della Soc. Italia, è partito da Dakar per Genova. — Il *Duca d'Aosta*, della N. G. I., è giunto a New York. — Il *Palermo*, id., è giunto a Boston.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MESSICO, 20. — I giornali pubblicano che, in seguito all'uccisione di due sacerdoti francesi da parte dei rivoluzionari, l'ambasciata di Francia a Washington avrebbe inviato una Nota al Governo degli Stati Uniti domandando energica protezione.

Un passo simile avrebbero fatto i rappresentanti a Washington dei Governi italiano, tedesco, inglese e spagnolo.

COSTANTINOPOLI, 20. — Alla Camera, Emanuele Lydis, greco, ha domandato al Governo di fare precise dichiarazioni circa le isole del Dodecaneso. Ha domandato pure che il Governo tuteli l'ordine a Smirne e negli altri distretti.

Il presidente ha rilevato che le dichiarazioni del Governo riguardano tutte le isole. Al momento del voto, i deputati greci si sono astenuti, eccetto uno solo che ha votato contro.

La Camera ha tenuto una seduta notturna per esaurire l'approvazione del bilancio. La Camera ha preso in considerazione una mozione che propone il rinvio a giudizio dei gabinetti Ghazi Muktar pascià e Kiamil pascià per dichiarazione di guerra in un momento in cui l'esercito non era pronto, ritardo nella mobilitazione e ingerenza del Consiglio dei ministri nelle operazioni militari.

La presidenza della Camera è stata incaricata di studiare la questione.

LONDRA, 21. — La seduta della Conferenza è terminata poco dopo l'una pomeridiana.

Asquith e Lloyd George, uscendo, si sono recati insieme a Downing Street.

Lansdowne, Law, Carson e Craig hanno conferito insieme per qualche tempo dinanzi al palazzo di Buckingham prima di lasciarsi.

Redmond e Dillon si sono recati verso il palazzo di Westminster acclamati dai presenti.

La Conferenza non ha terminato oggi i propri lavori. Si riunirà di nuovo domattina alle 11.30.

LONDRA, 21. — Lo speaker della Camera dei comuni, che presiede la conferenza dei capi partito per trovare una soluzione nella questione irlandese, è giunto a Buckingham Palace un'ora prima dell'apertura della conferenza.

La folla che stazionava dinanzi al palazzo era così enorme che lo speaker è dovuto entrare nel palazzo da una delle porte laterali.

Sono poi giunti insieme Dillon, Bonar Law, Craig e Carson, applauditi. Quindi è giunto Redmond seguito da lord Lansdowne a piedi.

Il primo ministro Asquith e Lloyd George sono giunti per ultimi.

I delegati sono stati ricevuti dal Re che ha stretto a ciascuno di essi la mano. Le sedute della conferenza sono riservate come i consigli di Gabinetto.

BRUXELLES, 21. — La signora Cayat de Castella doveva eseguire oggi al campo di aviazione di Stockel esperienze di paracadute. A questo scopo l'aviatore Chemet l'aveva condotta attaccata al suo aeroplano.

Giunta a 600 metri di altezza ella volle iniziare una discesa in paracadute, ma l'apparecchio non si aperse e la signora precipitò al suolo morendo sul colpo.

PIETROBURGO, 21. — Il presidente della Repubblica francese, Poincaré, accompagnato dal presidente del Consiglio, Viviani, e dai personaggi del seguito, ha lasciato stamane il palazzo di Peterhof per recarsi a bordo dello yacht *Alexandra* a Pietroburgo. Una folla di curiosi e gli equipaggi delle navi acclamarono il presidente.

L'*Alexandra* accosta alle 11.15 al quai Nicola.

PIETROBURGO, 21. — I giornali dedicano la maggior parte delle loro colonne all'arrivo del presidente Poincaré e della squadra francese. Essi rilevano la cordialità dell'accoglienza e l'entusiasmo della folla.

Le torpediniere *Stilet* e *Trombolon* sono venute stamane da Cronstadt e si sono ancorate nella Neva accanto allo *yacht* imperiale *Standart*. Dalle 11,30 la folla incomincia ad assieparsi dietro le truppe che fanno il servizio d'onore di fronte all'imbarcadero imperiale ove deve sbarcare il presidente Poincaré dal Quai Nicola.

Le vie sono imbandierate coi colori francesi e russi specialmente i Quais e la prospettiva Neusky che percorrerà il corteo nelle visite d'oggi.

Numerosi venditori ambulanti vendono medaglie commemorative colle effige del o Czar e di Poincaré e bandierine russe e francesi che sventolano rapidamente tra la folla.

Splende il sole e soffia una leggera brezza.

PIETROBURGO, 21. — Oltre centomila operai scioperano oggi.

Parecchie migliaia di scioperanti hanno organizzato una riunione nel quartiere di Wiberg.

La folla invitata a sciogliersi avendo risposto alle intimazioni della polizia con una sassaiuola, dopo fatte le intimazioni, i cosacchi hanno sparato due volte a salve contro gli operai. Quest si sono dispersi.

In un altro punto gli scioperanti hanno fermato una vettura tranviaria e impedito ai viaggiatori di scenderne. Poi hanno rovesciato la vettura. Una ventina di vetture sono state pure rovesciate in parecchi punti della linea.

ISCHL, 21. — Il ministro degli esteri, conte Berchtold, giunto stamane, è stato ricevuto alle 9 dall'Imperatore, al quale ha riferito sugli affari correnti di sua competenza.

L'udienza del conte Berchtold da parte dell'Imperatore è durata un'ora.

Il conte Berchtold rimarrà ad Ischl fino a domani.

RIO DE JANEIRO, 21. — Il Senato ha approvato in prima lettura un progetto che proibisce agli Stati ed ai Municipi di fare all'estero operazioni di credito ed emissioni di titoli e di obbligazioni, senza dichiarare espressamente nel contratto che l'Unione non assume alcuna responsabilità.

PUERTO MEXICO, 21. — I generali Huerta e Blanquet sono partiti ieri sera per la Giamaica con le loro famiglie, a bordo dell'incrociatore tedesco *Dresden*.

PIETROBURGO, 21. — Il presidente del Consiglio francese, Viviani, ha ricevuto Sazonoff, ministro degli esteri di Russia, Isvolski, ambasciatore di Russia a Parigi, e il barone Schilling, direttore della cancelleria, con cui ha avuto un lungo colloquio al quale assisteva De Margerie, direttore degli affari politici e commerciali del Ministero degli esteri francesi.

I due ministri hanno esaminato con piena comunanza di vedute le questioni estere interessanti la Francia e la Russia, allo scopo di porsi d'accordo per stabilire un'azione concorde dei due paesi nella politica generale europea.

L'Imperatore si è recato alle 10,30 a visitare il presidente della Repubblica col quale si è trattenuto a lungo.

PIETROBURGO, 21. — Il presidente Poincaré è ricevuto allo sbarcadero dal sindaco conte Tolstoi e da una delegazione del comune, dal ministro della marina Grigorovitch e dall'ambasciatore di Francia Paléologue, col personale dell'ambasciata.

Il conte Tolstoi augura il benvenuto al presidente e gli offre i pane e il sale.

Ricorda che si tratta di una vecchia tradizione che si conserva a riguardo di tutti coloro che si amano.

Poincaré dice in poche parole la sua soddisfazione di visitare Pietroburgo.

Poi si avanza sul Quai tra le vive acclamazioni dei presenti, che continuamente agitano i cappelli e bandierine francesi.

Il presidente passa in rivista il battaglione d'onore di fanteria Poi assiste allo sfilamento eseguito con notevole precisione.

Poincaré si reca quindi alla fortezza dei Santi Pietro e Paolo, ove sono sepolti 53 Czar e membri della famiglia imperiale.

È ricevuto all'ingresso della fortezza Pietro e Paolo dal governatore che lo conduce alla tomba di Alessandro III, attorno alla quale sono deposti i ricordi, spade e palme, portati dal presidente Felix Faure e Loubet e due anni fa dallo stesso Poincaré.

Il presidente s'inchina dinanzi alla tomba e vi depone una spada di finissima lavorazione, coll'impugnatura in forma di croce greca, dalla quale pende una corona d'argento a foglie di quercia, e la cui lama porta un ramo d'alloro pure d'argento.

Dopo alcuni istanti di raccoglimento dinanzi alla tomba, Poincaré visita le altre parti della fortezza e si reca all'Ambasciata di Francia ove ha luogo il ricevimento della colonia francese.

PIETROBURGO, 21. — Oggi alle ore 16 il presidente della Repubblica francese Poincaré ha fatto una passeggiata in carrozza per le vie principali della città, tra una folla compatta, che lo acclamava calorosamente.

Il presidente si è, quindi, recato al Palazzo d'Inverno, dove ha ricevuto il corpo diplomatico e una delegazione della nobiltà di Pietroburgo.

Stasera il sig. Poincaré offre un pranzo all'Ambasciata di Francia e tornerà poscia a Peterhof.

PIETROBURGO, 21. — Dal palazzo d'inverno, dove ha ricevuto gli indirizzi del sindaco della città e di una delegazione degli Zemtvos, Poincaré si è recato a visitare l'ospedale francese, nelle vicinanze del quale si era radunata la popolazione operaia del quartiere, la quale gli ha fatto una calorosa ovazione.

Il presidente si è recato poscia all'ambasciata francese dove ha offerto un pranzo in onore dei ministri russi e degli altri personaggi della Corte.

Poincaré ha fatto consegnare 50.000 franchi per i poveri dalla città.

ATENE, 22. — L'intera flotta partirà domani per le grandi manovre nel mare Egeo, dopo un breve scalo a Creta.

PIETROBURGO, 22. — Sul rapporto a proposito del discorso rivoluzionario pronunciato alla Duma dal deputato Tchkeidze, che secondo la decisione del Dipartimento del Consiglio dell'Impero, doveva essere deferito alla Corte suprema, l'Imperatore ha scritto la seguente nota:

« Spero che da ora in avanti il presidente della Duma non ammetterà affatto dichiarazioni contrarie alla legge ed al giuramento. Il procedimento è da sospendersi ».

COSTANTINOPOLI, 22. — L'ufficio IV della Camera dei deputati incaricata dell'istruttoria preliminare contro i membri dei due ultimi Gabinetti, pei quali una mozione approvata alla Camera ha domandato che siano posti in istato d'accusa, ha citato i membri di questi due Gabinetti presenti a Costantinopoli.

Durante tutta la giornata di ieri la Commissione ha interrogato l'ex gran visir Ghazi Ahmed Muktar pascià, l'ex ministro degli affari esteri Nureddin, l'ex ministro dei lavori pubblici Zia bey, l'ex ministro delle finanze Abdurrahman bey e Fazi pascià, ex ministro degli ovkafs, attualmente deputato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

21 luglio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	759.3
Termometro centigrado al nord	29.2
Tensione del vapore, in mm.	10.22
Umidità relativa, in centesimi	34
Vento, direzione	SE
Velocità in km.	5
Stato del cielo	cop. nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	29.8
Temperatura minima, id.	18.3
Pioggia in mm.	—

21 luglio 1914.

In Europa: pressione massima di 761 su Malta, minima di 753 sul Golfo di Guascogna.

In Italia nelle 24 ore: pressione salita ovunque fino a 3 mm. sulle Puglie; temperatura aumentata; cielo coperto con qualche pioggiarella sul versante alto Tirreno, Piemonte e Lombardia, vario a sud e Sardegna, quasi sereno altrove.

Barometro: massimo di 760 in Sicilia e minimo 757 in Sardegna.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggiarelle qua e là temporalesche, temperatura elevata.

Regioni appenniniche: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggiarelle, temperatura elevata.

Versante Adriatico: venti alquanto forti intorno a levante, cielo nuvoloso con pioggiarelle sparse sulle alte e medie regioni, temperatura stazionaria, mare agitato coste Salentine.

Versante Tirrenico: venti quasi forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggiarelle qua e là temporalesche, temperatura sciroccale, mare molto agitato coste sarde, agitato altrove.

Versante Jonico: venti moderati 2° quadrante, cielo vario, temperatura elevata, mare mosso.

Coste Libiche: venti moderati 2° quadrante, cielo piuttosto sereno, temperatura alta, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 21 luglio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	27 0	23
Genova	3/4 coperto	calmo	27 0	22 0
Spezia	coperto	calmo	28 0	21 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	23 0	18 0
Torino	piovoso	—	24 0	20 0
Alessandria	coperto	—	28 0	20 0
Novara	—	—	—	—
Domodossola	temporalesco	—	26 0	16 0
Lombardia.				
Pavia	3/4 coperto	—	30 0	18 0
Milano	3/4 coperto	—	33 0	2[illegible]
Como	coperto	—	25 0	21 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	27 0	20 0
Brescia	1/2 coperto	—	30 0	20 0
Cremona	3/4 coperto	—	31 0	18 0
Mantova	—	—	—	—
Veneto.				
Verona	1/2 coperto	—	31 0	20 0
Belluno	1/2 coperto	—	27 [illegible]	16 0
Udine	sereno	—	29 0	18 0
Treviso	1/4 coperto	—	2[illegible] 0	18 0
Vicenza	sereno	—	28 0	2[illegible] 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	28 0	22 0
Padova	sereno	—	29 0	18 0
Rovigo	1/2 coperto	—	31 0	19 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	3/4 coperto	—	28 0	19 0
Parma	3/4 coperto	—	30 0	20 0
Reggio Emilia	coperto	—	29 0	20 0
Modena	3/4 coperto	—	29 0	18 0
Ferrara	1/4 coperto	—	28 0	18 0
Bologna	sereno	—	28 0	23 [illegible]
Forlì	sereno	—	29 0	19 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	calmo	27 0	17 0
Ancona	sereno	calmo	27 0	21 0
Urbino	sereno	—	26 0	20 0
Macerata	1/4 coperto	—	29 0	20 0
Ascoli Piceno	sereno	—	28 0	18 0
Perugia	sereno	—	26 0	17 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	3/4 coperto	—	30 0	18 0
Pisa	1/4 coperto	—	30 0	17 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	30 0	19 0
Firenze	3/4 coperto	—	32 0	18
Arezzo	sereno	—	32 [illegible]	18 0
Siena	sereno	—	29 0	19
Grosseto	1/4 coperto	—	30 0	18 0
Lazio.				
Roma	3/4 coperto	—	30 0	18 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	25 0	20 0
Aquila	sereno	—	26 0	15 0
Agnone	sereno	—	24 0	14
Foggia	1/4 coperto	—	31 0	19 0
Bari	sereno	calmo	26 0	20 0
Lecce	sereno	—	29	20 0
Taranto	1/4 coperto	calmo	31 0	27 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	-	30	17 0
Napoli	sereno	calmo	27 [illegible]	20 0
Benevento	1/4 coperto	—	28 0	15 0
Avellino	sereno	—	26 0	17 0
Mileto	1/4 coperto	—	26 0	16 0
Potenza	1/2 coperto	—	29 0	15 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	28 0	13 3
Sicilia				
Trapani	sereno	calmo	27 0	19 0
Palermo	sereno	calmo	27 0	17 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	29 0	21 0
Messina	1/2 coperto	calmo	30 0	20 0
Catania	1/2 coperto	calmo	28 0	21 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	32 0	20 0
Sardegna.				
Sassari	coperto	—	30 0	21 0
Cagliari	sereno	calmo	27 0	18 0
Libia.				
Tripoli	sereno	—	27 0	23 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore G. R. BALLERIO — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, gerente responsabile.